

3) dall'esperienza fatta è sicuro che chi attende all'esterno del porto può giungere senza pericolo fino alla congiungente delle due isole Mazirina-Dugo;

4) appare altresì dai radiotelegrammi che l'accoglienza fatta alle due siluranti sia stata entusiastica.

« Mi permetto pertanto confermare il parere, già espresso nel mio rapporto sulla occupazione di Curzola, che non sia prudente l'abusare di tale ottimismo e che il sentimento dell'autorità differisca da quello del volgo, soprattutto quand'esso è di aspirazioni italiane o quando aneli semplicemente ad un nuovo governo che gli dà modo di vivere e di sfamarsi dopo le lunghe privazioni sofferte ».

Relazione del comandante della torpediniere di alto mare *Albatros*, tenente di vascello Alberto Pezza, al comando in capo dell'Armata navale (r. nave *Etna* - Brindisi), circa missione a Sebenico.

« Sebenico, 7 Novembre 1918.

« Conformemente alle istruzioni ricevute, il 5 sera, alle ore 17,15, seguito dalla *Pallade* e con i due motoscafi a rimorchio, ho lasciato il porto di Brindisi e ho diretto per passare a ponente di Lissa.

« Avevano preso imbarco sulle due torpediniere due compagnie da sbarco al comando del tenente di vascello Surdi, e sull'*Albatros* il capitano di fregata Monroy e l'ufficiale di porto Diciotti.

« Navigazione ottima, calma di mare e di vento. Alle ore 7 del giorno 6 ho ricevuto il r.t. del *Nibbio* che mi chiedeva la mia posizione ed alle ore 8,45 sono stato raggiunto da detta unità, che mi ha comunicato la sua linea di crociera per le eventuali comunicazioni.

« Ho proseguito per la mia missione e giunto in prossimità del punto segnato nella SM 65 RR, come luogo di riconoscimento per le navi provenienti da sud, ho mollato i motoscafi.

« Poco prima, d'accordo con il comandante Monroy, avevo fatto il seguente radiotelegramma alla stazione di Sebenico:

« A nome dell'Intesa due torpediniere italiane portano a Sebenico il saluto augurale della pace. Allo scopo prendere accordo circa protezione e rifornimenti alla popolazione si prega possibilmente inviare pilota isola Tmara ».

« Appena mollati i motoscafi, avendo visto un piroscavo che, attraverso i canali, giungeva da nord, è stato inviato il tenente di vascello Surdi con un motoscafo per riconoscerlo.